CLASSE	PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA: Agente morfogenetico prevalente	Grado di pericolosità	VULNERABILITA' E VALORE ESPOSTO	RISCHIO TOTALE	INTERVENTI RICHIESTI PER LA RIDUZIONE O MINIMIZZAZIONE DEL RISCHIO: Interventi di rassetto generali	Interventi di rassetto locali	Controllo e manutenzione opere esistenti	Rispetto norme tecniche	IDONEITA' URBANISTICA
I	Non sono evidenziati particolari processi morfogenetici e condizioni geotecniche penalizzanti	Irrilevante	Aree neddificate e edificate con vulnerabilità nulla	Irrilevante	Non necessari	Non necessari	Non necessari	D.M. 11.03.88	Nessuna condizione salvo il rispetto del D.M. 11.03.88
II	Pendii caratterizzati da moderata acclività, presenza di terreni con mediocri caratteristiche geotecniche e/o condizioni di area di impluvio	Moderata	Aree neddificate e edificate soggette a processi morfogenetici mediocri, a bassa vulnerabilità	Moderato	Non necessari	Necessari in alcuni casi a livello di singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo	Non necessari	Necessarie nel caso di nuove edificazioni. D.M. 11.03.88	Condizionata a: - eventuale esecuzione di interventi locali di risa ssetto; - rispetto di norme tecniche (illu strate nelle N.TA., con riferimento a indagini geologico-stiche e geo-tecniche di dettaglio.
III	Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio derivanti dall'analisi urbanizzazione dell'area, sono tali da impedire l'utilizzo qualora inedificata, richiedendo, ottenuta, la previsione di interventi di risa ssetto territoriale a tutela del patrimonio esistente. L'analisi di dettaglio potrebbe anche modificare la classificazione eventuale situazione locali, meno pericolo se, sottoposte le attribuibili a classi meno conservative (classe II o IIIB). SID essere elevata a fattore vincenti di piano. Una volta realizzate opere di risanamento, il bene comunque progettista.								
IIIA	Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologico idrogeologico che le rendono inidonee a nuovi insediamenti, a meno di interventi di riassetto territoriale (a cura di enti o altri soggetti) che consentano la modifica parziale o totale della classificazione (ad esempio a seguito di opere di bonifica o di sistemazione idraulica). Rientrano in questa classe le aree inedificate ricadenti in classe IIIA ai sensi dell'art. 31 della L.R. 56/77	Elevata	Aree attive, fasce spondali e piane di esondazione di corsi d'acqua, fasce delle testate dei fontanili (r= 200 m), scarpate attive, aree delle doline attive e inattive, fasce di canali artificiali (r= 10 m), aree in frana (r= 50 m da ogni sponda), fasce dei corsi d'acqua artificiali minori non rappresentate (10 m da ogni sponda).	Da moderata a elevata	Aree neddificate soggette a processi morfogenetici intensi, ad elevata vulnerabilità	Nullo in quanto area inedificata	Non necessari	Non necessari	Non necessari	Non necessari
IIIB	PRESCRIZIONI GENERALI DELLA CLASSE IIIB: Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale o di carattere pubblico, a tutela del patrimonio urbanistico esistente. In assenza di tali interventi di sole trasformazioni che non aumentino il carico antropico. Per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto indicato all'art. 31 della L.R. 56/77.								LE AREE RIELABELLATE IN CLASSE IIIB DOMINANDO LANE, PER LE QUALI UN ESONERO PROGRAMMA DELLE OPERE, EDIFI LEA, NEL TERRITORIO, PER QUANTO RIPRISTINO LA DIFFERENZIONE E PAESAGGISTICO DEL REGOLAMENTO LEGALMENTE ESISTENTE. PUNTUALMENTE UNICHE, AL FONDATO SU FUNZIONE DEL REGOLAMENT